

la conservazione ed il miglioramento dei porti medesimi. Se pertanto, d'appresso a questi studi, venisse a risultare che questa urgenza ci sia per il porto di Termini Imerese, non mancherò di provvedere; ma se urgenza non ci fosse, badi che le condizioni delle nostre finanze non ci consentono di largheggiare più del dovere, e di promettere più di quello che lealmente ed onestamente non si possa concedere.

Dunque studii al riguardo saranno fatti, ma quanto al pigliare impegni e fare dichiarazioni che conducano ad aumentare i carichi del bilancio dello Stato, permetta che io vada molto a rilento a farle, e credo che anche l'onorevole Palizzolo, nella sua equità si troverà di accordo con me.

Dovrei dire adesso ancora qualche parola all'onorevole Di Sant'Onofrio.

Egli ha parlato del porto di Lipari; io però non sono in grado di dargli una risposta soddisfacente.

Se egli si darà cura di leggere ciò che sta scritto nella relazione della Commissione, a pagina 15, troverà che riguardo al porto di Lipari pende ancora la questione circa la sua classificazione; e la cosa presentemente è deferita al Consiglio di Stato il quale, in un tempo certamente breve, darà il suo avviso in proposito. Se, a giudizio del Governo, Lipari dovrà essere considerato come porto di rifugio, nessun dubbio che il Governo dovrà provvedere; ma se per mala sorte, dico per Lipari, avvenisse altrimenti, l'onorevole Di Sant'Onofrio comprenderà che non potrei prendere impegni, perchè, in questo caso, il porto sarebbe interamente lasciato alla cura, e mantenuto a spese dei privati e dei comuni interessati.

Io non so se a tutto quello che è stato detto dall'onorevole Di Sant'Onofrio e dagli altri oratori io abbia risposto, desidero tuttavia di aver parlato in modo di averli soddisfatti.

Palizzolo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Palizzolo. L'onorevole Saracco ha una tal maniera di rispondere che, quando anche dice di no, non può far a meno di riscuotere i ringraziamenti dei deputati. Ma io sento davvero il bisogno di ringraziarlo per tutto quello che mi ha risposto.

Per Termini mi ha detto: non posso prendere nessun impegno, ma se vi saranno opere urgenti a farsi, io provvederò. E siccome in quel porto sono necessarie opere della maggiore urgenza che altrimenti la sabbia dei vicini torrenti lo interirebbe, così debbo ringraziarlo perchè sono sicuro che quelle opere saran fatte, ed io e con me

il buon popolo di Termini sgombereranno dall'animo ogni timore di vedere correre a rovina un porto in cui tante centinaia di migliaia di lire furono spese e tante speranze esso ha riposte.

Per l'isola d'Ustica mi ha detto che darà un sussidio; io lo prego però a cancellare quella parte in cui si fissa fin d'ora la cifra.

E siccome si parla di un'isola in cui c'è una colonia di 600 coatti, io vorrei richiamare su di essa l'attenzione paterna dell'onorevole ministro dell'interno, che ho la fortuna di vedere al suo posto; poichè se un'altra volta per impedire che quella povera popolazione morisse di sete l'onorevole ministro dell'interno, onorevole Depretis, fu largo di aiuti e fece costruire un immenso cisternone, che costò circa lire 30,000; e se il ministro dei lavori pubblici, onorevole Genala, rese l'approdo del piroscalo da quindicinale, settimanale, ciò che ha aggravato il bilancio dello Stato di altre lire 12,000 annue; e se il Governo non si è negato di concorrere allo stipendio d'un medico condotto, d'un farmacista e di altri svariati bisogni dell'isola, senza invocare le leggi e i decreti che ciò proibiscono, prego l'onorevole ministro Crispi a voler dal suo bilancio prelevare di buon animo il restante della cifra per compire quelle 5000 lire, che non sono più di tanto, per rendere possibile la esecuzione di quelle opere da quei buoni isolani tanto desiderate.

Finalmente, in quanto alla parte più delicata, quella cioè che riguarda i bacini, l'onorevole Saracco ricorderà benissimo le parole da me dette testè. Per ciò che riguarda Genova, io dissi, piego il capo rassegnato; le mie vive raccomandazioni avevano di mira le nuove convenzioni ancora non fatte, ancora sotto studio; e miravano specialmente alla convenzione che riflette il bacino che dovrà farsi a Napoli. Onorevole Saracco, Ella non per quel che afferma, ma per quello che tace, mi rende sicuro che il ministro dei lavori pubblici guarderà gli interessi d'ogni genere, ma specialmente gli interessi nazionali e questa sicurezza son certo che sarà divisa dalla Camera tutta.

Un ultima parola per ciò che riguarda il porto di Palermo. Ancora una volta io lo ringrazio per la cifra che ha stanziato in questo bilancio, per le opere veramente portuali di Palermo, cioè per l'estirpazione delle roccie.

Mi dice l'onorevole ministro che presenterà un disegno di legge...

Saracco, ministro dei lavori pubblici. È già stato presentato.